

## VIABILITÀ

Valduga invita anche gli altri Comuni a discutere in aula dell'autostrada

## FRONTE DEL NO

Il comitato «No alla Valdastico» - che associa movimenti, militanti politici, ambientalisti e semplici cittadini decisamente contrari alla realizzazione della nuova autostrada A31 Nord - si riunisce nella sede dell'associazione Adisa in via Campagnole 30. I referenti sono Gloria Canestrini, Tommaso Giongo e Luca Modena aiutati da Pino Finocchiaro, Grazia Francescatti e Massimo Toscanelli.



## TANGENZIALE

La tangenziale di Rovereto non è argomento in discussione, in questo momento, ma il comitato «No alla Valdastico» non è favorevole: «Si deve iniziare a cambiare testa, a pensare ad uno sviluppo e ad una mobilità sostenibile e smetterla di costruire nuove strade perché portano nuove macchine e producono inquinamento. Meglio potenziare il trasporto pubblico e favorire gli spostamenti in treno».



# Valdastico, il sindaco sta col comitato

## «Il consiglio comunale sarà chiamato a votare»

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

Un progetto vero e proprio ancora non c'è ma gli intenti sono chiari e forti: la Provincia a guida leghista vuole la Valdastico. La nuova autostrada con il Veneto, soprattutto Vicenza, che spinge per costruirla dopo decenni di «niet» trentino - è uno dei punti su cui il governatore Maurizio Fugatti non vuole sentire ragioni. E si fa scudo della vittoria elettorale dello scorso autunno a suo dire propiziata proprio dalla voglia della gente di veder sbucare in Vallagarina l'A31 Nord. A prescindere dal rischio ambientale e paesaggistico in nome di uno sviluppo che tanti cittadini non vedono. Soprattutto quelli del comitato «No alla Valdastico», un gruppo che riunisce associazioni, ecologisti, partiti vari ma con le rispettive ideologie secondarie al fine comune: «Bloccare uno scempio».

Per contrastare un intervento che si ritiene devastante per il Trentino, sono state raccolte in brevissimo tempo 2.851 firme nella sola Rovereto. E in attesa della nuova campagna a respiro provinciale, il comitato ha consegnato firme e petizione al sindaco Francesco Valduga chiedendogli di schierarsi apertamente contro l'autostrada. Valduga, oltre al faccia a faccia a palazzo Pretorio, ha preso carta e penna ed

ha scritto al «No alla Valdastico». Promettendo di convocare un consiglio comunale ad hoc per discutere del completamento dell'A31 Nord con tanto di delibera da mettere ai voti. Non solo, il primo cittadino ha pure girato la petizione ai presidenti delle Province di Trento Maurizio Fugatti e Vicenza Francesco Rucco e alle Comunità della Vallagarina e Alto Garda e Ledro. Nella risposta epistolare, Valduga - oltre ad assicurare di aver chiesto al presidente del civico consesso Gianpaolo Stiz di convocare al più presto un consiglio comunale straordinario - ricorda che «pur essendo la Valdastico progetto sovracomunale e pur non essendo il Comune di Rovereto competente (tra l'altro mai formalmente notificato in ordine a progetti specifici né preliminari), ho tuttavia ritenuto utile, in diverse occasioni, di esprimere pubblicamente la mia posizione, mettendo in preminente luce la problematica legata alla sostenibilità ambientale, a mio avviso argomento dirimente, in assenza di valutazioni sui possibili flussi e ancor più di una progettazione sulla quale potersi confrontare ed assumere posizione». Le perplessità, sostiene il sindaco, sono state palesate alla Comunità della Vallagarina, agli altri sindaci e allo stesso Fugatti. «Il presidente ha precisato che non c'è ancora un progetto, in attesa di una valutazione ambien-



taile da farsi. Questo mi porta a ribadire che alle argomentazioni possibiliste sulla presunta fattibilità vanno opposte preliminarmente argomentazioni oggettivamente inconfutabili sul piano ambientale e quindi basate su dati geologici e paesaggistici oggettivi. Oltre alla sostenibilità ambientale andrà valutata la effettiva utilità dell'opera, in un contesto radicalmente cambiato rispetto ai primi progetti di 50 anni fa. Personalmente ho anche

ribadito le mie personali perplessità a riguardo». Il primo cittadino roveretano, infine, ha invitato il presidente della Comunità di Valle e gli altri sindaci lagarini a convocare i rispettivi consigli per discutere di Valdastico. Insomma, la rete di contenimento a salvaguardia del territorio è partita. Ed è partita dallo stesso territorio. «In un processo di cambiamento globale per tutelare il clima e l'ambiente - ri-

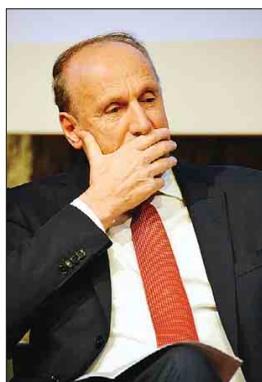
corda il comitato - è necessario partire dal locale. Tanto più che le istanze dei territori non possono essere ignorate. Noi siamo fortemente contrari ad opere che distruggono e che mettono a rischio la salute e la vita stessa dei cittadini. Per questo, dopo questa prima raccolta di firme, appoggiamo l'altra raccolta su vasta scala per ribadire un "no" deciso a nuove strade che, al di là della politica, mettono a serio rischio la nostra stessa esistenza».

## Rischio ambiente

Dopo la consegna delle 2.851 firme da parte del comitato «No alla Valdastico», il sindaco Francesco Valduga ha scritto una lettera allo stesso comitato assicurando di aver dato mandato a presidente del civico consesso Gianpaolo Stiz di convocare un consiglio comunale straordinario per parlare di Valdastico e arrivare ad una votazione. Ha pure invitato gli altri sindaci dei Comuni della Vallagarina a fare altrettanto. Nella lettera, il primo cittadino esprime le proprie perplessità per i rischi ambientali e paesaggistici che produrrebbe la nuova opera stradale, fortemente voluta dalla Provincia.

**Il dibattito** | La circoscrizione di Marco, tra le prime ad opporsi al progetto, chiede un incontro con l'assessore provinciale Tonina

## «Vogliamo ascoltare le ragioni del "sì"»



L'assessore provinciale Mario Tonina



ENRICO DE ROSA

Nella comunità di Marco, sulla Valdastico, non abbassano la guardia. Un'opposizione però non acritica. Tanto da spingere i consiglieri circoscrizionali a votare unanimi, qualche sera fa, la richiesta di ascoltare anche le ragioni del sì al tracciato autostradale. L'intento è quello di offrire alla popolazione la possibilità di capire i motivi che dovrebbero giustificare un'opera pubblica di cui si parla ormai da quarant'anni e

che negli ultimi mesi è tornata prepotentemente in primo piano.

La proposta, appoggiata come detto da tutta l'assemblea marcolina, è stata avanzata dal consigliere Giacomo Filippi. Nello specifico la richiesta è rivolta alla giunta Valduga al fine di organizzare un incontro con l'assessore provinciale Mario Tonina, in cui si vorrebbero ascoltare le ragioni che, secondo l'amministrazione provinciale che fa capo al presidente Maurizio Fugatti, farebbero della Valdastico una priorità per lo sviluppo economico del Trentino e della Vallagarina in particolare.

Ha spiegato il presidente della circoscrizione **Andrea Vaccari**: «Quello che il consiglio di Marco vuole dalla Provincia, attraverso la lettera approvata, è di conoscere le ragioni che motivano un intervento di questo tipo, il cui impatto ambientale è così pesante».

Come è noto, proprio Marco era stata una delle prime circoscrizioni, mesi fa, a impegnarsi per esprimere una netta contrarietà all'opera per motivi sia di opportunità sia di merito. Infatti, l'ipotesi progettuale, rilanciata dalla giunta Fugatti a piazza Dante, prevede un'uscita del percorso autostradale proprio a sud della frazione di Rovereto, con un impatto ambientale, come tanti esperti geologi hanno sottolineato, «potenzialmente devastante», poiché richiederebbe la perforazione del monte Pasubio, mettendo a rischio la sorgente dello Spino, che approvvigiona l'acquedotto di Rovereto.

Dopo l'opposizione di Marco ci sono state le tappe di un percorso di protesta che ha visto ingrossare le fila di quelli che dissentono dalla Valdastico. Nel marzo di quest'anno si è tenuta a Marco la prima serata conoscitiva, che aveva visto un'ampia partecipazione popolare. Quindi, nei mesi seguenti la mobilitazione della cittadinanza si era fatta sentire con una raccolta di migliaia di firme sempre contro il progetto. Per non parlare delle circoscrizioni, le istituzioni più vicine al territorio, che avevano

**Il presidente Vaccari:**  
«Se nonostante i rischi spingono per fare l'A31, ci spieghino perché è così importante»

espresso la loro contrarietà in modo formale, sostenendo la posizione della giunta Valduga. Era stata poi la volta, a fine maggio dell'incontro alla Filarmica con degli esperti geologi che ancora una volta aveva visto la sala piena in ogni ordine di posto. Però, si tratta di tutte iniziative in cui erano state sviscerate le ragioni del "no" all'autostrada. Per questo motivo, ha commentato ancora il presidente Vaccari: «Stavolta ci dovrebbero far conoscere gli eventuali benefici».